

# Pace fatta, Mantovano ritira le dimissioni

## *Torna al suo posto pure il sindaco di Manduria*

I contatti col premier Silvio Berlusconi e con il ministro dell'Interno Roberto Maroni sono stati incessanti, nonostante la vibrante polemica e le talvolta opposte vedute sull'approccio operativo all'emergenza. Il dialogo ha dato i suoi frutti: Alfredo Mantovano ha ritirato le dimissioni da sottosegretario all'Interno. E lo ha fatto dopo che il presidente del Consiglio gli ha fornito le necessarie rassicurazioni «che gli impegni assunti a nome del governo nei giorni scorsi - spiega lo stesso Berlusconi - troveranno attuazione». Rassicurazioni che hanno indotto anche il sindaco di Manduria, Paolo Tommasino, a ritirare le dimissioni presentate dopo aver appreso dell'arrivo di altri 1.400 migranti nella tendopoli. A Mantovano il premier ha anche chiesto «di entrare nell'Unità di crisi istituita al Viminale e nella cabina di regia presso la Conferenza unificata». Il caso rientra, dopo circa dieci giorni. E al fondo resterebbero - secondo le valutazioni del sottosegretario - tangibili dimostrazioni, nel senso di quanto chiesto: il permesso di soggiorno per motivi umanitari, l'equa ripartizione territoriale del clandestini e non solo dei profughi, i concreti segnali di ridimensionamento di alcuni siti individuati al Sud - a cominciare proprio dalla stessa Manduria.

Ieri Mantovano s'è messo subito al lavoro, con una sequenza di vertici. Soddisfazione, dopo le polemiche è stata espressa dai vertici regionali del Pdl.

«Tutto quello che doveva essere fatto, insomma - rilevano il coordinatore e il vicecoordinatore regionale, Francesco Amoruso e Antonio Distaso - è stato fatto dal governo fin dal primo giorno con quella naturale gradualità che abbiamo indicato e che oggi sta dando i risultati in cui noi abbiamo sempre avuto fiducia». «Va dato atto al ministro Maroni - afferma una nota del Pdl alla Regione - di aver già cominciato a dar seguito all'impegno assunto nei giorni scorsi sul ridimensionamento della tendopoli di Manduria e sul rafforzamento della sicurezza nei territori limetofici». «Berlusconi - nota invece il consigliere regionale Saverio Congedo - ha ripagato Mantovano e quanti avevano solidarizzato con lui di qualche ingiusta amarezza. Mantovano torna così ancora più forte e credibile di prima». «È il riconoscimento delle ragioni della Puglia», aggiunge il consigliere Pdl Giandiego Gatta.

Riparte con rinnovato spirito anche il sindaco Tommasino: «Dopo lo straordinario gesto del presidente Berlusconi, che con grande semplicità e vicinanza mi ha voluto esprimere il proprio dispiacere per i disagi, vengono meno le ragioni delle mie dimissioni. Già da questa sera ho potuto riprendere con Mantovano quella proficua trattativa che era stata bruscamente interrotta dal susseguirsi di avvenimenti negativi. Questa esperienza ha avuto per me uno straordinario significato: ho sentito il calore della mia gente, ho sentito che su temi importanti per il nostro territorio si può e si deve essere uniti, ho apprezzato la naturalezza e la semplicità che Berlusconi e Maroni mi hanno voluto riservare. Ringrazio, per ultimo, ma non in ordine di importanza, Mantovano, che ha saputo raccogliere le istanze di questa nostra meravigliosa terra».



Paolo Tommasino

**Re.Att.**